

# Uil: «Passiamo dalle parole ai fatti»

«Un modello di eccellenza che la nostra Amministrazione provinciale dovrebbe fare proprio, quantomeno ci si dovrebbe avvicinare». Questo il commento della **Uil Scuola Rua** in merito agli esiti della visita istituzionale alla scuola finlandese che ha coinvolto nelle scorse settimane l'assessore all'Istruzione Francesca Gerosa, il sovrintendente scolastico Giuseppe Rizza e un gruppo di dirigenti scolastici e alcune figure apicali del Dipartimento Istruzione e di Iprase.

«Sono più di vent'anni che la Finlandia è posizionata ai vertici mondiali delle graduatorie sulla qualità dell'istruzione - continua Uil - peccato che vent'anni fa la scuola primaria italiana era appena sotto la Finlandia, presa a modello da Stati europei omogenei per popolazione e densità. Oggi, a seguito di tagli di risorse, riduzione delle sezioni a tempo pieno e del doppio organico, compressione del numero del personale non docente in servizio, la nostra scuola non staziona più ai livelli altissimi del Paese nordico».

E da qui la disamina degli elementi «esportabili» dal modello finlandese: dall'attenzione al benessere degli studenti alla capacità di intervenire a sostegno delle loro difficoltà. Ma non solo. La virtuosità del sistema nordico emergerebbe infatti anche da una politica capace di valorizzare la scuola (non solo, come ricorda Uil, «nel momento pre-elettorale») e dalla capacità di investire su orari costruiti in funzione della didattica e del benessere di tutti e tutte, senza sovraccarichi di lavoro.

«Tempi di apprendimento distesi - specifica Uil - pensiamo ai bambini della Primaria spesso costretti a lezioni di poco più di mezz'ora; una fiducia diffusa verso gli insegnanti e verso tutto il personale di scuola; una scuola che ha risorse per poter intervenire immediatamente e offrire risposte educative speciali a chi presenta bisogni educativi speciali: vera musica, per chi la Scuola la vive ogni giorno e per chi le ha dedicato una vita. Se non sono solo parole formulate invano, passiamo dalle parole ai fatti, perché ognuno di

questi quattro punti è al centro delle nostre richieste».

E da qui le proposte del sindacato: «Chiediamo all'Assessore di aprire immediatamente il tavolo per il rinnovo, parte giuridica, del CCPL Scuola-ribadisce Uil -. Rimettiamo al centro le ore di lezione, perché sono le ore di lezione (e la relazione insegnamento-apprendimento) il motore di una scuola della qualità. Per attivare in maniera diffusa una didattica individualizzata e personalizzata occorre un aumento delle ore di compresenze e di codocenza, al fine di poter la-

vorare anche per piccoli gruppi di allievi». «Ma veniamo al CCPL - conclude Uil - : snellimento burocratico, che i docenti sono pagati per insegnare non per compilare scartofie; dedichiamo le ore provinciali aggiuntive alla formazione e aggiornamento dei docenti e, quindi, al successo formativo dei nostri ragazzi. Cancelliamo l'obbligo di supplenza breve, un obbligo che trasforma i docenti in badanti e ripristiniamo le sostituzioni nominando supplenti della medesima disciplina del docente assente».

P.Fi.



La Uil chiede a Gerosa di aprire un tavolo per parlare di una scuola di qualità

## Caccia

Coppola contro il disegno di legge Masè

## «Iniziativa miope e dannosa»

«Desidero esprimere la mia ferma opposizione». Così la consigliera provinciale di Avs **Lucia Coppola** in merito al disegno di legge Masè, ora in discussione in Terza Commissione del Consiglio provinciale, che consentirebbe il passaggio dei veicoli a motore sulle strade forestali durante il periodo della caccia al cervo. La proposta sarebbe funzionale alla sicurezza dei cacciatori che non sarebbero troppo esposti ai grandi carnivori nel recupero della preda.

«Si tratta di un'iniziativa miope e dannosa - sostiene Coppola - che va nella direzione opposta rispetto alle politiche di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile di cui il nostro territorio ha bisogno. Le strade forestali sono infra-

strutture nate per la gestione del bosco e per le attività di protezione civile, non per agevolare la mobilità motorizzata di chi pratica la caccia». Una proposta che contribuirebbe a compromettere la tranquillità degli ecosistemi, favorisce l'erosione e l'inquinamento, aumenta il disturbo della fauna e mina la sicurezza di chi frequenta la montagna a piedi o in bicicletta.

«Questo provvedimento rischia di aprire la strada a una progressiva "motorizzazione" dei boschi - conclude Coppola - mettendo a repentaglio decenni di lavoro per la conservazione ambientale e la fruizione sostenibile del territorio. Le politiche per la montagna devono guardare al futuro».

## Ricerca

A stabilirlo un team di 14 scienziati tra cui Fontana della Fondazione Mach

## L'ape mellifera selvatica è in pericolo

L'ape mellifera selvatica è ufficialmente "in pericolo". A stabilirlo è la nuova Lista Rossa delle api europee che è stata aggiornata il 12 ottobre dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura.

Il documento ha lavorato un team di 14 scienziati europei coordinati dal gruppo internazionale Honey Bee Watch, tra cui la Fondazione Edmund Mach con il suo entomologo **Paolo Fontana**. La Fondazione ha contribuito in modo fondamentale soprattutto con la condivisione dei dati raccolti dalla app BeeWild che ha permesso di censire finora circa 1.300 colonie di api mellifere selvatiche in Italia. Questa nuova classificazione rappresenta un primo e fondamentale passo per potenziare le ricerche future e, soprattutto, per spingere l'Unione Europea a mettere in atto misure di conservazione per le popolazioni di api mellifera selvatiche.

Nel 2014 queste popolazioni erano state classificate come "Data Deficient" cioè una categoria con cui vengono classificate le specie per cui non ci sono dati sufficienti per ottenere una valutazione adeguata. La mancanza di dati ave-



va portato gli scienziati a supporre che le api mellifere selvatiche si fossero completamente estinte in Europa. Ma fortunatamente non è così. A fornire i nuovi dati per la valutazione dello stato di conservazione ("in pericolo") dell'ape mellifera allo stato selvatico sono stati diversi gruppi di ricerca europei.